



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

# MONITORAGGIO SULL'APPRENDISTATO

*XIV Rapporto*

*Dicembre 2013*

**ISFOL**  
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
DEI LAVORATORI

**INPS**  
Istituto Nazionale Previdenza Sociale



*Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato. La formazione pubblica per l'apprendistato*, in Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISFOL, INPS, *Monitoraggio apprendistato. 14 Rapporto*, dicembre 2013, cap. 4, par. 4.1.

I capitoli 1, 2 e 4 sono stati realizzati dall'ISFOL, con il coordinamento di Sandra D'Agostino e Silvia Vaccaro. Sono autori dei testi: Arianna Angelini (2.1, 2.4.4), Debora Gentilini (2.1.1), Francesca D'Arista (2.2.1, 2.4.5) Antonella Scatigno (2.2.2, 2.4.5, 4.1, 4.4), Vanessa Lombardi (2.3.1), Alessia Romito (2.3.2, 2.4.3, 4.2, 4.3), Salvatore Festa (2.4.1), Vincenza Infante (2.4.2 e 2.4.3), Antonella Pittau (1, 2.4.6). Il capitolo 3 è stato realizzato dall'INPS – Coordinamento Generale Statistico Attuariale. È autore del testo Giulio Mattioni.

## **4. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato**

### **4.1 La formazione pubblica per l'apprendistato<sup>1</sup>**

A seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico, le amministrazioni regionali/provinciali hanno disciplinato la formazione ed emanato appositi avvisi pubblici destinati ad implementare i sistemi di offerta formativa per gli apprendisti assunti sulla base della nuova normativa (cfr. cap. 2.2.1).

I tempi richiesti per l'espletamento delle procedure di emanazione e di approvazione delle domande hanno consentito soltanto in alcuni casi di avviare le attività negli ultimi mesi del 2012, mentre nella gran parte dei territori tale attivazione è avvenuta solo nel corso del 2013. Pertanto, le informazioni, inviate dalle Regioni e dalle Province Autonome, sulle attività formative erogate in favore degli apprendisti nell'annualità 2012 si riferiscono, nella maggioranza dei casi, ad interventi destinati ai giovani assunti con contratto di apprendistato sulla base del decreto legislativo n. 276/03; alcuni di questi interventi sono stati estesi, in via transitoria e fino alla definizione del nuovo catalogo dell'offerta formativa pubblica, anche agli apprendisti assunti sulla base del Testo Unico (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Liguria). I dati inviati non consentono, in ogni caso, di precisare il target al quale è destinata l'offerta formativa regionale/provinciale, ovvero se si tratta di apprendisti assunti sulla base della precedente o della nuova normativa; si tratta infatti di dati complessivi, non dettagliati per tipologia di utenza.

Nonostante il passaggio dalla vecchia alla nuova normativa e i tempi necessari all'implementazione sui territori di sistemi di offerta formativa dedicati, i volumi degli interventi di formazione erogati dalle Regioni e Province Autonome registrano, nel 2012, un decremento piuttosto contenuto rispetto all'anno precedente (-6,5%), con un numero di giovani inseriti in attività formative pari a 149.327 unità (cfr. tab. 27).

In riferimento al tasso di copertura, ovvero al rapporto fra apprendisti occupati e apprendisti inseriti nei percorsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province Autonome, la diminuzione rispetto al 2011 è poco significativa (-1,4%). Quest'ultimo dato è anche il risultato della contrazione dell'occupazione in apprendistato, che ha ridotto l'utenza potenziale (cfr. cap. 3).

---

<sup>1</sup> Il paragrafo fa riferimento esclusivamente alla formazione per l'apprendistato programmata dalle Regioni e Province Autonome e finanziata, talora solo in quota parte, con risorse pubbliche. Per gli apprendisti assunti sulla base del d.lgs. n. 276/03 e del d.lgs. n. 167/2011 e compatibilmente con le diverse regolamentazioni regionali e contrattuali, la formazione formale potrebbe essere erogata all'interno delle imprese; tale possibilità dovrebbe aver determinato un numero aggiuntivo di apprendisti coinvolti in interventi formativi, al momento non rilevabile.

*Tabella 27 – Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica realizzate negli anni 2011 e 2012 e relativo tasso di copertura per regione e ripartizione geografica - Valori assoluti e percentuali*

Regioni	2011		2012	
	iscritti	% iscritti/ occupati	iscritti	% iscritti/ occupati
Piemonte	27.743	66,0	22.431	54,2
Valle d'Aosta	799	46,7	296	18,3
Lombardia	23.333	28,7	31.017	38,9
Prov. Bolzano	3.280	80,3	3.975	98,0
Prov. Trento	4.756	82,0	4.391	81,5
Veneto	18.750	30,2	4.344	7,1
Friuli Venezia Giulia	7.416	75,9	7.530	80,5
Liguria	2.833	16,3	2.766	16,4
Emilia Romagna	43.521	88,8	39.963	81,7
Toscana	5.065	11,4	8.757	20,8
Umbria	611	4,7	508	4,2
Marche	6.324	28,9	6.374	31,0
Lazio	4.738	9,8	5.165	10,6
Abruzzo	2.886	31,9	780	8,9
Molise	299	23,0	312	27,7
Campania	1.260	6,9	3.805	18,9
Puglia	4.004	17,2	1.184	5,6
Basilicata	560	22,6	668	26,6
Calabria	0	-	0	-
Sicilia	1.412	6,1	4.979	21,9
Sardegna	92	1,3	82	1,4
<b>Nord</b>	<b>132.431</b>	<b>48,5</b>	<b>116.713</b>	<b>43,5</b>
<i>Nord-Ovest</i>	<i>54.708</i>	<i>38,4</i>	<i>56.510</i>	<i>40,5</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>77.723</i>	<i>59,5</i>	<i>60.203</i>	<i>46,8</i>
Centro	16.738	13,1	20.804	16,8
Sud e Isole	10.513	11,5	11.810	13,1
<b>Italia</b>	<b>159.682</b>	<b>32,4</b>	<b>149.327</b>	<b>31,0</b>

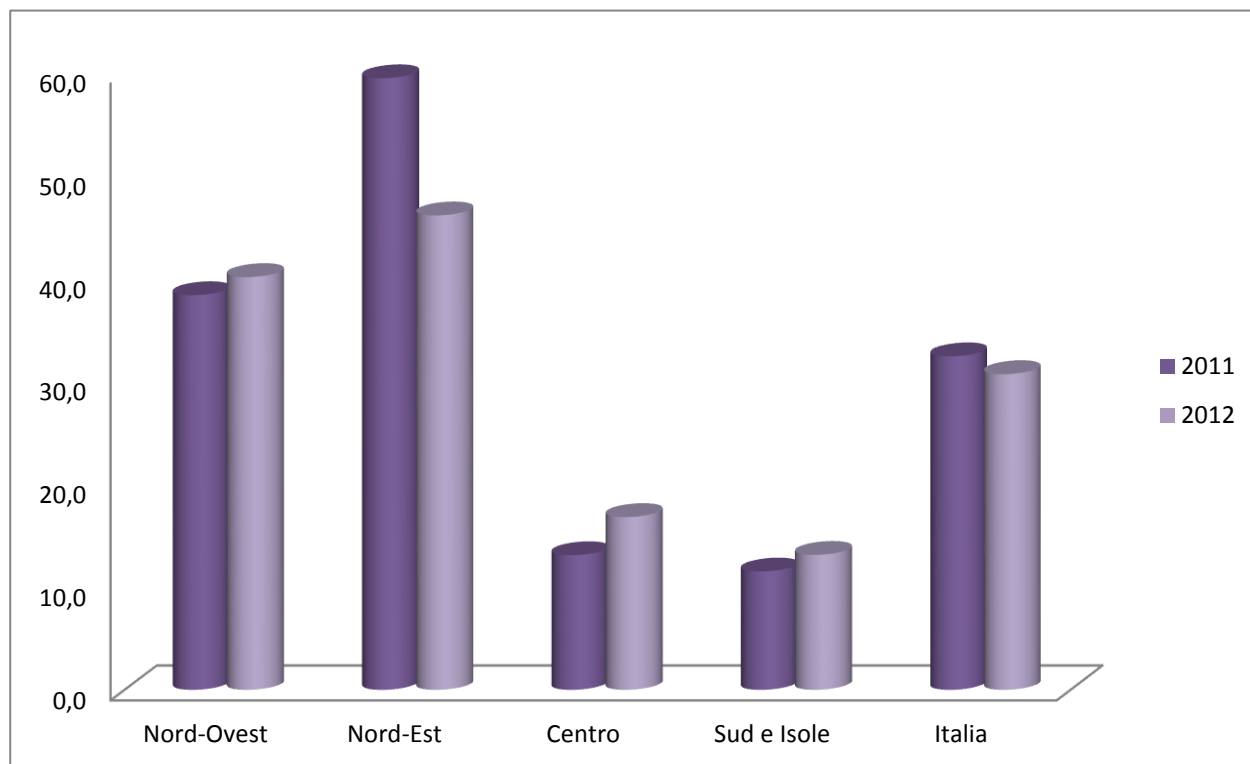
*Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e dati INPS.*

Se si volge l'attenzione verso le singole ripartizioni geografiche si rileva come, in realtà, solo l'area del Nord-Est registri una contrazione, mentre il resto della Penisola vede aumentare sensibilmente il rapporto fra apprendisti occupati e formati (cfr. graf. 6).

Al netto di tale variazione si conferma, tuttavia, il dualismo tra Nord e Sud d'Italia. Infatti, mentre nel Nord la percentuale di apprendisti occupati coinvolti in attività formative è del 43,5%, nei

territori del Centro e del Mezzogiorno il rapporto fra apprendisti formati ed occupati è rispettivamente del 16,8% e del 13,1%.

*Grafico 6 - Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica nelle ripartizioni geografiche – anni 2011-2012 – valori percentuali*



Fonte: elaborazione Isfol su dati delle Regioni e Province Autonome.

A differenza degli scorsi anni si riduce, tuttavia, lo scostamento tra i valori del tasso di copertura registrati all'interno delle due ripartizioni settentrionali, che passa dagli oltre venti punti percentuali del 2011 ad appena sei punti nel 2012. Nonostante il Nord-Est detenga, anche nel 2012, il primato di area con la maggiore percentuale di apprendisti inseriti in percorsi formativi (46,8%), in tale annualità si registra una diminuzione significativa del numero di apprendisti coinvolti in attività di formazione rispetto al 2011 (-22,5%), con una conseguente contrazione del tasso di copertura che cala del 12,7%. Nel Nord-Ovest, invece, si confermano sostanzialmente i volumi di utenza coinvolta registrati nel precedente anno (40,5%), con un incremento del rapporto fra occupati e formati pari al 2,1%.

Una riflessione a livello regionale offre una lettura più puntuale dei dati fin qui riportati. In particolare, si evince come l'andamento negativo osservato nell'area Nord-Orientale sia determinato dal consistente calo del numero di apprendisti formati nella regione veneta (-76,8%); a seguito di questa contrazione, infatti, in Veneto il tasso di copertura scende al 7,1% con una diminuzione rispetto allo scorso anno pari a ventitré punti percentuali.

Le restanti regioni del Nord-Est presentano la più alta percentuale di apprendisti inseriti in formazione. In particolare, l'Emilia Romagna è la regione con il più alto rapporto tra apprendisti formati e occupati (81,7%), nonostante la flessione del 7,1% registrata nel 2012. Si ricorda, a questo proposito, che la Regione ha adottato, a partire dal 2009, una misura anticrisi che ha permesso di raddoppiare il valore dell'assegno formativo destinato agli apprendisti che optano per l'offerta

formativa regionale, coprendo l'intero costo della formazione; questa opportunità è stata estesa anche a coloro che sono assunti sulla base della nuova normativa.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano presentano sistemi di offerta formativa ben strutturati in grado di coinvolgere, nel 2012, una percentuale di apprendisti rispettivamente dell'81,5% e del 98%. Il Friuli Venezia Giulia, che prevede un significativo investimento anche di risorse regionali del POR, coinvolge invece l'81,7% dei giovani occupati con contratto di apprendistato.

La Regione Piemonte, a fronte di un consistente investimento in risorse proprie e finanziamenti del Fondo sociale europeo, presenta da diversi anni dei volumi significativi di offerta. Tuttavia, nel 2012 la Regione piemontese ha visto diminuire di venti punti percentuali gli avviamenti in formazione rispetto al 2011; conseguentemente il tasso di copertura è calato al 54,2%. La consistente diminuzione delle risorse stanziata dalla Regione per l'apprendistato (cfr. par. 4.2) potrebbe rappresentare una delle cause di tale decremento.

In Lombardia ha preso parte ad attività formative il 38,9% degli apprendisti occupati, con un incremento rispetto al 2011 di quasi dieci punti percentuali. Il rapporto tra apprendisti formati e occupati resta, invece, al di sotto di quello medio nazionale in Valle d'Aosta (18,3%) ed in Liguria (16,4%).

Scendendo lungo la Penisola si osservano tassi di coinvolgimento inferiori a quello medio nazionale (16,8% Centro Italia e 13,1% Mezzogiorno). Gli incrementi nel numero di apprendisti inseriti in percorsi formativi registrati nelle due aree territoriali rispetto all'annualità precedente (24,2% Centro Italia e 12,3% Mezzogiorno), se rapportati al numero degli occupati, evidenziano, infatti, aumenti del tasso di copertura piuttosto contenuti (+3,7% Centro Italia e +1,6% Mezzogiorno).

Il dettaglio regionale rivela per il Centro Italia tassi di copertura molto bassi in Umbria (4,2%) e nel Lazio (10,6%), Regioni che peraltro non mostrano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente. Anche nelle Marche non si rilevano scostamenti significativi nel numero di apprendisti inseriti in percorsi formativi; tuttavia, in questa Regione, anche a fronte di un discreto investimento di fondi del Programma Operativo Regionale (POR), il tasso di copertura è analogo a quello medio nazionale (31%). Aumenta, invece, significativamente il volume di offerta formativa in Toscana (+72,9%), ed il relativo rapporto formati/occupati sale di oltre nove punti percentuali (20,8%).

Nel Mezzogiorno si rilevano oscillazioni nei tassi di copertura regionali ancora più marcate rispetto alla media di area; alcuni territori presentano, infatti, tassi di coinvolgimento inferiori ai dieci punti percentuali (Abruzzo 8,9%, Puglia 5,6%, Sardegna 1,4%), altri evidenziano valori di molto superiori e compresi tra il 18,9% della Campania ed il 27,7% del Molise<sup>2</sup>.

In Abruzzo si arresta il trend positivo osservato ormai da qualche anno ed il tasso di copertura si riduce di oltre venti punti percentuali (8,9%). Parimenti in Puglia il rapporto fra apprendisti formati ed occupati passa dal 17,2% del 2011 al 5,6% del 2012. Consistenti incrementi del tasso di coinvolgimento si osservano, invece, in Campania (+12%) e in Sicilia (+15,8%).

Le informazioni relative alla partecipazione alle attività di formazione fin qui illustrate fanno riferimento al complesso degli utenti coinvolti, senza distinzione rispetto alla tipologia contrattuale di apprendistato. I dati inviati dalle amministrazioni regionali e provinciali consentono di evidenziare come tale utenza sia composta in prevalenza da giovani assunti con contratto di

---

<sup>2</sup> Sicilia 21,9% e Basilicata 26,6%.

apprendistato professionalizzante (99,1%). Una quota esigua di giovani (0,3%) è, invece, inserita in percorsi di apprendistato alto: si tratta di 416 individui frequentanti master universitari di I° e II° livello, corsi di laurea triennale o dottorati di ricerca.

Specularmente a quanto rilevato analizzando i dati sull'occupazione in apprendistato, la partecipazione al sistema pubblico di formazione per l'apprendistato indica la presenza soprattutto di un'utenza di maggiorenti<sup>3</sup>.

*Tabella 28 - Apprendisti che hanno terminato il percorso formativo e quota percentuale rispetto agli iscritti negli anni 2011 e 2012 per regione e ripartizione geografica - Valori assoluti e percentuali*

Regioni	2011		2012	
	apprendisti che hanno terminato	% apprendisti che hanno terminato	apprendisti che hanno terminato	% apprendisti che hanno terminato
Piemonte	19.301	69,6	15.156	67,6
Valle d'Aosta	<i>n.d.</i>	-	<i>n.d.</i>	0,0
Lombardia	18.462	79,1	24.310	78,4
Prov. Bolzano	3.229	98,4	3.150	79,2
Prov. Trento	4.141	87,1	4.059	92,4
Veneto	6.064	32,3	3.576	82,3
Friuli Venezia Giulia	2.967	40,0	3.092	41,1
Liguria	1.438	50,8	2.463	89,0
Emilia Romagna	32.140	73,8	26.757	67,0
Toscana	3.248	64,1	5.249	59,9
Umbria	237	38,8	127	25,0
Marche	4.305	68,1	3.355	52,6
Lazio	276	5,8	4.163	80,6
Abruzzo	2.454	85,0	780	100,0
Molise	228	76,3	251	80,4
Campania	1.800	142,9	2.600	68,3
Puglia	2.705	67,6	1.033	87,2
Basilicata	485	86,6	373	55,8
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	452	32,0	1.347	27,1
Sardegna	77	83,7	70	85,4
<b>Nord</b>	<b>87.742</b>	<b>66,3</b>	<b>82.563</b>	<b>70,7</b>
<i>Nord-Ovest</i>	<i>39.201</i>	<i>71,7</i>	<i>41.929</i>	<i>74,2</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>48.541</i>	<i>62,5</i>	<i>40.634</i>	<i>67,5</i>
Centro	8.066	48,2	12.894	62,0
Sud e Isole	8.201	78,0	6.454	54,6
<b>Italia</b>	<b>104.009</b>	<b>65,1</b>	<b>101.911</b>	<b>68,2</b>

<sup>3</sup> Per una lettura dei dati sui minori si veda il par. 4.3.

*Fonte:* elaborazioni Isfol su dati regionali

Le informazioni fin qui fornite fanno riferimento agli apprendisti iscritti ai corsi formativi, ovvero che hanno partecipato almeno per una parte del percorso; di seguito si analizzano i dati relativi agli apprendisti che hanno portato a termine le attività formative<sup>4</sup>.

Nel 2012 si registra un incremento nella percentuale di completamento del percorso formativo che sale al 68,2% contro il 65,1% dell'anno precedente (cfr. tab. 28).

In linea col dato nazionale le aree territoriali, ad esclusione del Mezzogiorno<sup>5</sup> e del Nord Est, presentano variazioni positive del tasso di completamento. Nel Nord-Ovest e nel Centro Italia si registra un aumento in termini assoluti, oltre che percentuali, del numero di apprendisti che completano il percorso formativo rispetto al 2011; mentre nell'area Nord-Orientale, a fronte della consistente diminuzione degli iscritti ai percorsi formativi nel 2012 (cfr. tab. 27), si registra una riduzione del numero di formati pari a quasi 8.000 unità.

Nella maggioranza delle regioni oltre i due terzi degli apprendisti porta a termine il percorso formativo e in otto territori tale percentuale supera l'80% (Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Sardegna); la Liguria e il Lazio, in particolare, registrano nel 2012 un incremento significativo della percentuale di apprendisti che porta a termine il percorso formativo, mentre per il Veneto il tasso di completamento è raddoppiato rispetto allo scorso anno, a fronte di una sostanziale diminuzione dell'utenza coinvolta in formazione.

A conclusione di quanto finora illustrato, occorre sottolineare come sia difficile identificare il momento di completamento di un percorso annuo di formazione, e dunque fornire il numero degli apprendisti "formati" ogni anno, a causa di una scarsa comparabilità fra i modelli di gestione della formazione delle Regioni. Infatti, in riferimento all'apprendistato professionalizzante, molti sistemi regionali hanno differenziato l'offerta formativa prevedendo, in taluni casi, che la fruizione della formazione avvenga all'interno di un percorso strutturato e definito nella durata. Altre Regioni hanno adottato un modello di gestione dell'offerta per l'apprendistato "a catalogo", basato sulla disponibilità di una pluralità di moduli di diversa durata che vengono composti in percorsi in base alle necessità e alle scelte delle imprese e degli apprendisti.

Allo scopo di consentire una lettura più dettagliata del volume dell'offerta formativa pubblica disponibile sui territori, è stato chiesto alle amministrazioni regionali/provinciali di comunicare il dato relativo alle ore di formazione per allievo complessivamente erogate dal sistema pubblico (cfr. tab. 29). Non tutte le banche-dati regionali sono in grado di fornire indicazioni al riguardo; le informazioni disponibili, infatti, si riferiscono in taluni casi al volume totale delle ore erogate per corso, piuttosto che per allievo. Si deve, inoltre, considerare che il Testo Unico ha modificato il monte ore di formazione, ridimensionandolo a 120 ore nel triennio, limitando inoltre la formazione esterna all'acquisizione delle sole competenze di base e trasversali. Tuttavia, come illustrato

---

<sup>4</sup> Si ricorda che l'attività formativa si considera conclusa solo qualora l'apprendista abbia frequentato almeno l'80% del percorso formativo.

<sup>5</sup> Per quanto attiene il 2011, il numero di formati nel Mezzogiorno è inferiore a quanto riportato in tabella, in quanto il dato comunicato dalla Campania ricomprende anche gli apprendisti che si sono iscritti ai percorsi formativi nel 2010, ma che hanno concluso le attività nel 2011.



precedentemente, i dati di seguito riportati fanno largo riferimento agli apprendisti assunti sulla base dell'art. 49 del d.lgs. 276/03, che prevedeva 120 ore di formazione annue<sup>6</sup> per l'acquisizione di competenze di base e trasversali e tecnico-professionali.

*Tabella 29 - Offerta formativa pubblica: ore di formazione complessivamente erogate dalle Regioni e Province Autonome e numero di ore erogate per apprendista nel 2012 – valori assoluti*

<b>Regioni</b>	<b>Iscritti (a)</b>	<b>Totale ore</b>	<b>ore/ iscritti</b>
Piemonte	22.194	1.765.638	80
Valle d'Aosta	296	3.642	12
Lombardia	30.757	1.314.276	43
Prov. Bolzano	3.166	1.203.080 (b)	380
Prov. Trento	4.391	13.744	3
Veneto	4.344	30.242 (c)	7
Friuli Venezia Giulia	7.530	532.408	71
Liguria	2.766	138.056	50
Emilia Romagna	39.920	2.687.816	67
Toscana	8.744	675.622	77
Umbria	508	35.600	70
Marche	6.374	57.183	9
Lazio	5.165	21.702	4
Abruzzo	780	83.905	108
Molise	312	23.144	74
Campania	3.805	312.000	82
Puglia	1.184	101.467	86
Basilicata	668	55.444	83
Calabria	-	-	-
Sicilia	4.979	167.370	34
Sardegna	82	8.400	102

(a) Il dato differisce da quello presente nella tabella 27 perché fa riferimento ai soli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, compresi gli apprendisti assunti ai sensi della legge n. 196/97 anche minorenni.

(b) Ogni apprendista frequenta la scuola professionale finanziata per intero dalla Provincia di Bolzano per un totale di circa 380 ore per anno scolastico. Il totale delle ore è quindi dato dal numero di iscritti per le ore frequentate da ciascun apprendista.

(c) Ore erogate per gruppi classe non per singolo apprendista.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali

I valori comunicati dalle amministrazioni regionali e provinciali, con riferimento all'annualità 2012, presentano un *range* di variabilità molto ampio.

Al netto delle amministrazioni regionali che hanno chiaramente indicato una durata della formazione riferita al totale delle ore erogate per gruppo classe, nella maggior parte dei casi gli

<sup>6</sup> In relazione alla determinazione della durata della formazione formale per l'apprendistato professionalizzante, il d.lgs. n. 276/03 indicava come primo criterio direttivo per la definizione delle regolamentazione da parte delle Regioni e Province Autonome la "previsione di un monte ore di formazione formale, interna o esterna alla azienda, di almeno centoventi ore per anno". La maggior parte delle Regioni si è attestata sul limite minimo di ore di formazione fissato dal citato d.lgs. e ha quindi strutturato un sistema di offerta orientato ad erogare una formazione di 120 ore annue.

apprendisti entrati nel sistema pubblico dell'offerta hanno frequentato meno dei due terzi della formazione annua stabilita dal contratto di apprendistato. Rappresentano delle eccezioni quattro regioni del Mezzogiorno, ovvero Abruzzo (108), Puglia (86), Basilicata (83) e Sardegna (102).

Non è assimilabile agli altri territori la Provincia di Bolzano, che tradizionalmente prescrive un impegno di formazione esterna decisamente più elevato (pari a 1.000 ore o a 600 ore sul triennio, a seconda del tipo di apprendistato); ogni apprendista ha frequentato la scuola professionale, finanziata per intero dalla Provincia di Bolzano, per un totale di circa 380 ore per anno scolastico.

Si consideri, infine, che la formazione organizzata e gestita dalle amministrazioni pubbliche rappresenta, per gli apprendisti assunti sulla base della precedente normativa, solo un'opportunità di formazione alternativa a quella erogata direttamente all'interno delle imprese o su responsabilità esclusiva delle stesse<sup>7</sup>. Pertanto, il dato relativo al numero dei partecipanti ai percorsi pubblici di formazione non esaurisce il panorama della formazione erogata in apprendistato.

---

<sup>7</sup> Le regolamentazioni regionali hanno definito le modalità di attuazione della formazione in impresa, prevedendo requisiti più o meno stringenti per l'erogazione interna della stessa. Alcune Regioni hanno stabilito che le aziende possano trasferire all'interno le sole competenze tecnico-professionali, altre invece prevedono che, in presenza di determinati requisiti o sulla base di quanto previsto dalla contrattazione collettiva, tutta la formazione formale possa essere erogata all'interno della struttura aziendale.